

PROCURA DI MILANO
Depistaggio, adesso è indagata anche l'Eni come società

● **L'ENI** come società è indagata in base alla legge 231 sulla responsabilità aziendale nell'ambito dell'inchiesta sul presunto depistaggio che, con inchieste costruite ad arte tra Trani e Siracusa, doveva inquinare il processo a Milano per corruzione internazionale che vede indagato, tra gli altri, l'ad Claudio Descalzi. L'Eni, in una nota, comunica l'indagine e aggiunge che "la

documentazione richiesta riguarda rapporti con un gruppo di società già oggetto di audit interno autonomamente avviato da tempo dalle funzioni aziendali competenti. Eni specifica poi che, dai documenti ricevuti oggi, non risultano indagati altri manager della società diversi da quello già precedentemente coinvolto", cioè Massimo Mantovani, l'ex responsabile dell'ufficio legale. La



società continua a ritenersi "partelesa" nella vicenda, e annuncia che "perseguirà in ogni sede opportuna la tutela della propria reputazione nei confronti di chiunque, che abbia già confessato un proprio coinvolgimento o altrimenti, risulterà responsabile come si potrà eventualmente evincere a esito dalla conclusione delle attività di indagine in corso".

IL DOSSIER

Verso il voto Sintonia tra Pd e Forza Italia su Bce e migranti, Fratelli d'Italia vuole il blocco navale, il M5S vuole tagli alla "euro-casta"

La Lega non ha un programma
Ecco cosa c'è in quelli degli altri

» STEFANO FELTRI

La Lega di Salvini non ha un vero programma per le elezioni europee (solo quello del gruppo di cui fa parte, MenI). Ecco invece cosa dicono quelli degli altri principali partiti. Alle forze di sinistra è dedicata la pagina 10. Se un partito non è citato su un certo tema, è perché non ha proposte dettagliate sul punto.

AMBIENTE

Fdi: Sostegno alle imprese che si riconvertono, dazi contro i Paesi che non rispettano l'ambiente, lotta agli allevamenti intensivi.

Pd: Investimenti europei da 290 miliardi all'anno per decarbonizzazione completa, anticipare al 2025 la scadenza per avere solo imballaggi riciclabili.

Integrazione politica
Solo +Europa vuole un Parlamento Ue con due Camere per Stati e cittadini

M5S: Abbandono graduale delle fonti fossili, stop alle trivelle, niente fondi Ue a inceneritori e discariche.

+Europa: Budget europeo specifico per le reti idriche e per incentivare auto ibride o a gas naturale.

BILANCIO

Fdi: Investimenti fuori dai vincoli europei di bilancio. Flat tax per tutti al 15%.

Pd: Piano straordinario di investimenti (1,3% del Pil) finanziato dal bilancio europeo e da Eurobond della Banca europea per gli investimenti (BeI) escorporo dal calcolo del deficit degli investimenti. Aliquota fiscale minima in tutta Europa del 1% contro la concorrenza fiscale.

M5S: Fuori dal calcolo del deficit gli investimenti pubblici "produttivi e d'impatto sociale in istruzione, ricerca, sanità, sicurezza, infrastrutture".

+Europa: Raddoppiare bilancio europeo, più accordi commerciali bilaterali sul modello del Ceta con il Canada.

CORRUZIONE

M5S: Reato di criminalità organizzata in tutta l'Ue. Dapso per i condannati per reati di criminalità organizzata, riciclaggio e corruzione.

LAVORO

Pd: Salario minimo europeo e indennità europea di disoccupazione.

M5S: Salario minimo orario europeo.

+Europa: Sussidio europeo contro la disoccupazione e contributi pensionistici riconosciuti in tutta Europa.

MIGRANTI

Fdi: Quote di migranti solo da Paesi "con nazionalità che hanno dimostrato di integrarsi", blocco navale contro gli sarchi, centri di sorveglianza

per chi arriva.

Fi: Riforma del regolamento di Dublino, sistema di asilo europeo, piano da "decine di miliardi" per l'Africa.

Pd: Riforma del regolamento di Dublino, sistema europeo di ripartizione, sanzioni a chi non rispetta le quote e nuovo partenariato Europa-Africa per progetti di sviluppo.

M5S: Ricollocazione obbligatoria e rimpatri.

+Europa: Sistema d'asilo europeo.

EURO

Fdi: Compensazioni agli Stati penalizzati dall'euro, come l'Italia.

Fi: Bce concentrata su crescita e non solo inflazione.

In campo
La scheda elettorale con Salvini, Di Maio, Meloni e Zingaretti Ansa

Pd: Usare una quota dei profitti della Bce per finanziare politiche del lavoro.

M5S: Crescita nel mandato della Bce, oltre all'inflazione.

ISTITUZIONI

Fdi: Addio all'Unione, confederazione di Stati con capitale Atene o Roma.

Fi: Più poteri al Parlamento europeo, autorità di bilancio paritaria con il Consiglio europeo e occuparsi non solo delle spese ma anche delle entrate.

Pd: Parità tra Parlamento e Consiglio, co-decisione e voto a maggioranza (invece che unanimità) in Consiglio su tutti i settori, incluse le politiche fiscali.

M5S: Introduzione di un referendum europeo. Potere di iniziativa legislativa al Parlamento, chiusura della sede di Strasburgo, taglio agli stipendi di commissari ed euro-parlamentari.

+Europa: Liste elettorali europee, nuovo Parlamento con Camera dei cittadini e Camera degli Stati, seggio permanente Ue all'Onu, Consiglio europeo che decide a maggioranza.

Il caso

LA LEGA di Matteo Salvini non ha alcun documento ufficiale con le sue proposte per le elezioni europee. Sul sito c'è soltanto un generico programma del gruppo parlamentare MenI (Europa delle nazioni e delle libertà) in cui si evocano i principi di sovranità, identità dei popoli e libertà individuali



GLI ESPERTI

Sul clima Dalla destra affermazioni vaghe, la sinistra punta sulle emissioni

E sull'ambiente poche idee e niente fondi



Quelle di Forza Italia e Meloni mi sembrano affermazioni vaghe su sostenibilità e sviluppo

STEFANO CASERINI

» ELISABETTA AMBROSI

Paragrafi scarni, indicazioni generiche, pochi numeri, nessuna previsione di strumenti finanziari su come raggiungere gli obiettivi indicati: così si presentano i programmi dei partiti politici - soprattutto quelli della destra. Lega in testa - per le elezioni Europee alla voce "ambiente", con particolare riferimento al cambiamento climatico.

UNA TRISTE contraddizione se si pensa che, secondo un sondaggio Ipsos, 4 cittadini su 5 vorrebbero che i politici dessero priorità al contrasto al riscaldamento globale. Mentre uno studio del Can (Climate action network), classifica tutti i partiti di destra, rispetto alle posizioni su ambiente e clima, come "dinosauri". E la Lega a piazzarsi ultima, mostrando "una forte negazione dell'urgenza dell'azione sul clima", mentre si comporterebbero meglio M5S e Pd. "I programmi dei partiti di cen-

tro sinistra, M5s compreso, hanno tenuto la barra sul tema della riduzione delle emissioni", spiega Stefano Caserini, docente di Mitigazione dei cambiamenti climatici al Politecnico di Milano. "Invece - aggiunge - non mi stupisce il nulla della Lega. Salvini è uno dei pochi europarlamentari che ha votato contro la ratifica dell'accordo di Parigi. Quelle di Forza Italia e Meloni mi sembrano affermazioni vaghe su sostenibilità e sviluppo".

Altri esperti, però, sono più critici verso dem e pentastellati. "Ciò che vedo in questi programmi, senza distinzioni", dice Silvio Gualdi, presidente della Società italiana per le scienze del

clima, "sono una serie di considerazioni generali - meglio riciclare, utilizzare una mobilità pulita, ecc - ma senza uno straccio di numero, a parte i 290 miliardi per la decarbonizzazione citati dal Pd, dato che non è chiaro da dove provenga. I 5 stelle si concentrano su green economy e posti di lavoro, ma non ci sono indicazioni quantitative".

A soffermarsi con maggior completezza sui temi ambientali sono Europa Verde, la Sinistra e Più Europa. Il programma di quest'ultima, secondo Gualdi, "è più esteso e scritto meglio, con impegni più precisi sulle emissioni, però come gli altri resta un esercizio verbale e qualitativo. Bisognerebbe ragionare sugli strumenti finanziari, spiegando come perseguire

le azioni indicate", conclude. Per Sergio Castellari, climatologo dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia, ora distaccato all'Agenzia europea per l'ambiente "nei programmi si parla di sostenibilità ambientale ed economia circolare, ma non della prevenzione del rischio climatico e del potenziamento della resilienza del territorio. Il tema dell'adattamento, invece, deve diventare prioritario: su questo invito a guardare l'importante Manifesto per un Green New Deal europeo".

TUTTI GLI ESPERTI, comunque, auspicano un dibattito pubblico in cui l'ambiente sia al centro ("Come mai nessuno chiede ai candidati cosa intendono fare sul clima?", si chiede Gualdi) e in cui il rapporto tra azione umana e riscaldamento globale non sia più messo in discussione. "Siamo molto in ritardo sulla questione climatica, soprattutto a livello culturale", conclude Caserini.

